



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@cic.cr.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

Brevi notizie storiche e tecniche del

Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Il **Consorzio Irrigazioni Cremonesi** fu fondato il **26 marzo 1883**, con lo scopo di costruire il canale Pietro Vacchelli per assicurare nuova acqua dal fiume Adda alle campagne cremonesi, in gravissima crisi idrica rispetto al fabbisogno della crescente agricoltura. Si portò, così, a compimento il lavoro precedentemente condotto dall' "**Associazione Promotrice**", sorta il 25 agosto 1880, ad opera di enti pubblici e privati cittadini, proprio allo scopo di trovare il modo per realizzare la grande opera.

Il Consorzio è nato per iniziativa di **cinquantanove Comuni**, che concorsero alla spesa sottoscrivendo 104 'carature' - oggi diremmo quote azionarie - facenti parte di quella porzione di provincia cremonese che avrebbe beneficiato degli effetti della nuova opera. Alla fine del XIX secolo le risorse disponibili non riuscivano più a soddisfare le esigenze dell'agricoltura del nostro territorio, tesa ormai ad un inarrestabile processo di sviluppo. Il fiume Oglio, infatti, dal quale veniva a quei tempi la maggior quantità di acqua per l'irrigazione, non era più in grado di assicurare risorse aggiuntive.

Soltanto il fiume Adda si dimostrava capace di garantire la necessaria nuova acqua e ad esso guardarono i fondatori del Consorzio, pur coscienti delle difficoltà dell'impresa.

Superare ~~tali~~ tutti gli ostacoli e realizzare il canale fu possibile grazie all'impegno di cittadini illustri ed amministratori capaci e lungimiranti.

In origine il canale fu progettato per trasportare, derivandoli dal fiume Adda in località Marzano - Comune di Merlinò oggi Provincia di Lodi - 25 metri cubi al secondo, con un percorso che, attraversando tutto il Cremasco e scavalcando il fiume Serio, giunge sino a Genivolta, n località Tombe Morte.

In questa località, di particolari pregio e suggestione, convergono i principali canali derivatori dall'Oglio (Naviglio della città di Cremona e Naviglio Grande Pallavicino) e da qui si dipartono numerosi



13 ponti

acquedotti che si diramano nella sottostante pianura cremonese. E' noto a tutti, in quei luoghi, il sito detto 'Tredici Ponti' dove, in breve distanza, si incontrano e scavalcano, con la strada tra Genivolta e Soncino, altrettanti canali paralleli.



Tombe Morte - Genivolta

I due canali derivavano, come oggi derivano, dall'Oglio circa 25 metri cubi al secondo. L'apporto del canale 'Pietro Vacchelli' raddoppiò di fatto l'acqua disponibile per tutto il cremonese, per un comprensorio che supera i 75000 ettari. Aggiungendo a questi le superfici irrigate a monte del nodo di Tombe Morte, il comprensorio complessivo che beneficia delle

acque del Consorzio e del Naviglio di Cremona supera gli 85000 ettari.



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - ☎ 0372-22492

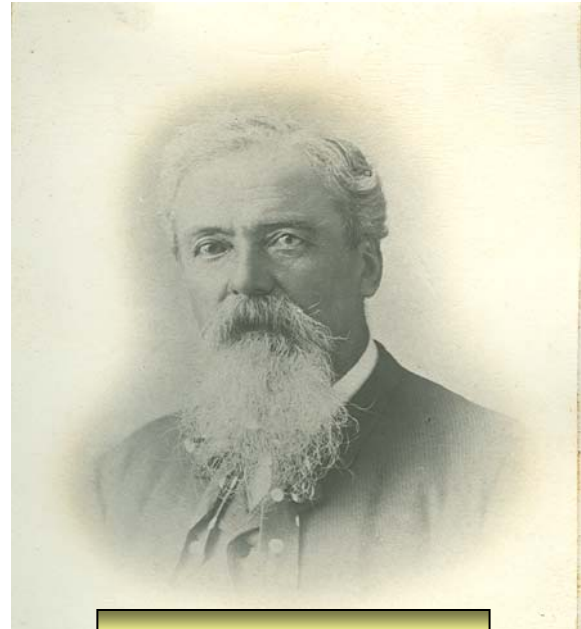
✉: segreteria@cic.cr.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

I progettisti del canale 'Pietro Vacchelli', ingegneri Luigi Fieschi ed Alessandro Pezzini, vollero, nel 1869, fissare l'opera di presa del canale Marzano, poi 'Pietro Vacchelli', otto chilometri a valle rispetto al progetto originario dell'ing. Landriani, che ne proponeva la collocazione all'altezza di Rivolta d'Adda.

La realizzazione della presa a Marzano era sostenuta dalla considerazione che il corpo d'acqua fluente nel fiume Adda, sul quale si poteva fare affidamento, era formato, come oggi ancora avviene, principalmente da risorgenze, proporzionali al percorso lungo il fiume. Più la presa si spostava verso valle, maggiore era l'apporto delle risorgenze.



Ing. Luigi Pezzini



Ing. Alessandro Fieschi

D'altra parte scendere verso valle significava anche impostare la quota di partenza del canale a valori sempre più bassi, a scapito della pendenza e quindi della portata veicolabile. Fieschi e Pezzini trovarono il compromesso migliore, al punto che si poté, negli anni Trenta, aumentare la portata del canale dagli originali $25 \text{ m}^3/\text{s}$ agli attuali 38,5.

Ancor oggi le risorgenze dell'Adda sono significative, anche se diminuite per effetto dell'eccessivo prelievo dalla falda freatica, seppure, per fortuna, tale fenomeno sia ben meno grave che nel bacino dell'Oglio. La realtà è che, in periodi di siccità, il nostro grande canale sente assai meno la riduzione delle portate uscenti dal lago di Como, mantenendosi a valori sempre superiori alle riduzioni imposte a tutti i Consorziati; poiché il Vacchelli è l'ultima utenza irrigua né può restituire acqua alle utenze superiori, che derivano quattordici chilometri più a monte, la scelta di Fieschi e Pezzini si rivela per noi importantissima, in alcuni casi vitale.



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@cic.cr.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

La concessione alla derivazione di acqua dal fiume Adda, rilasciata, al Consorzio Irrigazioni Cremonesi, con regio decreto 21 agosto 1884, vide protagonisti del preordinato dibattito parlamentare tre illustri cremonesi: **Vacchelli, Sacchi e Genala**, quest'ultimo allora Ministro LLPP; parlamentari di grande prestigio che portarono con determinazione a Roma l'amore per la propria terra.

I lavori per la realizzazione del canale iniziarono nel 1886.

Nel 1890 fu completato il tratto sino a Salvirola, consentendo così di impinguare il Naviglio di Cremona di con otto metri cubi al secondo, portando quindi la portata di quel cavo a 17,1 m³/s.

Nel frattempo, con Regio Decreto 2 luglio 1891, il Consorzio venne costituito in 'Corpo Morale', ottenendo così la personalità giuridica indipendente dai Comuni fondatori, seppur saldamente legato ad essi attraverso la nomina dei componenti dell'Assemblea.

La natura giuridica di Ente Morale, odierna omologa categoria dell'allora Corpo Morale, è certificata negli atti della locale Camera di Commercio.

L'attività condotta senza scopo di lucro, in quanto ente morale, si concretizza nei bilanci di esercizio, che mai prevedono distribuzione di utili.



Pietro Vacchelli

I lavori di costruzione del canale si conclusero nel 1893, con la realizzazione della vasca terminale a Tombe Morte – Genivolta (CR), che dista, seguendo il corso del canale, 34,4 chilometri dalla sua origine a Merlino.

Il canale 'Marzano' divenne così l'arteria principale del sistema irriguo cremonese, sino ad allora fondato sui due maggiori acquedotti alimentati dall'Oglio: il Naviglio di Cremona ed i canali del **Condominio Pallavicino**.

Quest'ultimo era un istituto voluto dal Marchese Galeazzo I° Pallavicino, intorno al 1500, e condotto dai suoi successori, della



Stemma del 'Condominio Pallavicino'



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉ segreteria@cic.cr.it - ✉ segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐 www.cic.cr.it

nobile famiglia, secondo il principio *'in stirpe et non in capita'*; cioè questo 'patrimonio idrico' si mantenne, nei secoli, in proprietà della nobile famiglia, seppur con equilibri interni mutevoli.

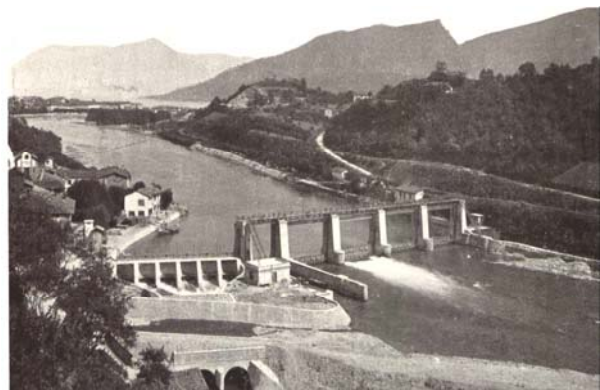
Così nel 1893 il Condominio era ancora unico e ricco degli ampliamenti che i Pallavicino operarono nel corso di quattrocento anni. Tra i suoi canali il più antico è il Cavo Calciana, nascente dall'Oglio a Calcio (BG), detto anche roggia Molino. Il primo atto riferito a questo acquedotto risale al 1380.

Nel 1893 il Condominio fu acquistato dal Consorzio Irrigazioni Cremonesi, con atto stipulato tra Pietro Vacchelli ed il conte Ferdinando Resta Pallavicino. La somma pattuita fu di 1.900.000 Lire, per l'intero patrimonio del Condomino, e Lire 21.000 per l'acquisto del mulino di Moscona, in frazione di Annicco (CR).

Nel 1929 il Consorzio chiese di aumentare la portata del canale 'Pietro Vacchelli' da 25 a 37 m³/s. La Concessione fu assentita con Decreto del Presidente Provvisorio della Repubblica, Luigi Einaudi, 19 giugno 1948, con validità a far tempo dal 1^a gennaio 1941, per settanta anni.

Nel 1936 e nel 1944 furono attivate due nuove risorse strategiche per l'irrigazione cremonese: la regolazione a serbatoio dei grandi laghi prealpini di Iseo e di Como.

Con la realizzazione delle due opere di sbarramento, a Sarnico (BG) ed a Olginate (LC), il sistema irriguo cremonese si completò nella configurazione che ancor oggi vediamo, raggiungendo la stabilità della dotazione irrigua, capace di resistere egregiamente, pur con alcune difficoltà, a stagioni particolarmente aride, come quella, appena trascorsa., del 2005.



Diga di Sarnico (BG)



Diga di Olginate (LC)

Grazie alla regolazione dei due grandi laghi prealpini ed alla presenza, sulle bocche di presa delle utenze del Consorzio, è infatti possibile regolare la rete in modo che l'eventuale minore disponibilità di acqua, alle derivazioni su Adda ed Oglio, sia equamente ripartita in proporzione. Inoltre la felice posizione della presa sull'Adda reca al Consorzio, e quindi alla propria Utenza, un vantaggio singolare.



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉ segreteria@cic.cr.it - ✉ segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐 www.cic.cr.it

Il Consorzio Irrigazioni Cremonesi è oggi titolare di Concessioni per Grande Derivazione:

1. **dal fiume Oglio** a mezzo dei canali: Calciana, Naviglio Grande Pallavicino, Molinara e Di suppeditazione
2. **dal fiume Adda** a mezzo del canale Pietro Vacchelli.

L'acqua del fiume Oglio è derivata a mezzo dei canali principali del Condominio, oggi indicati con 'ex Pallavicino', che sono: **Roggia Calciana, Naviglio Grande Pallavicino, Roggia Molinara e Cavo di Suppeditazione.**

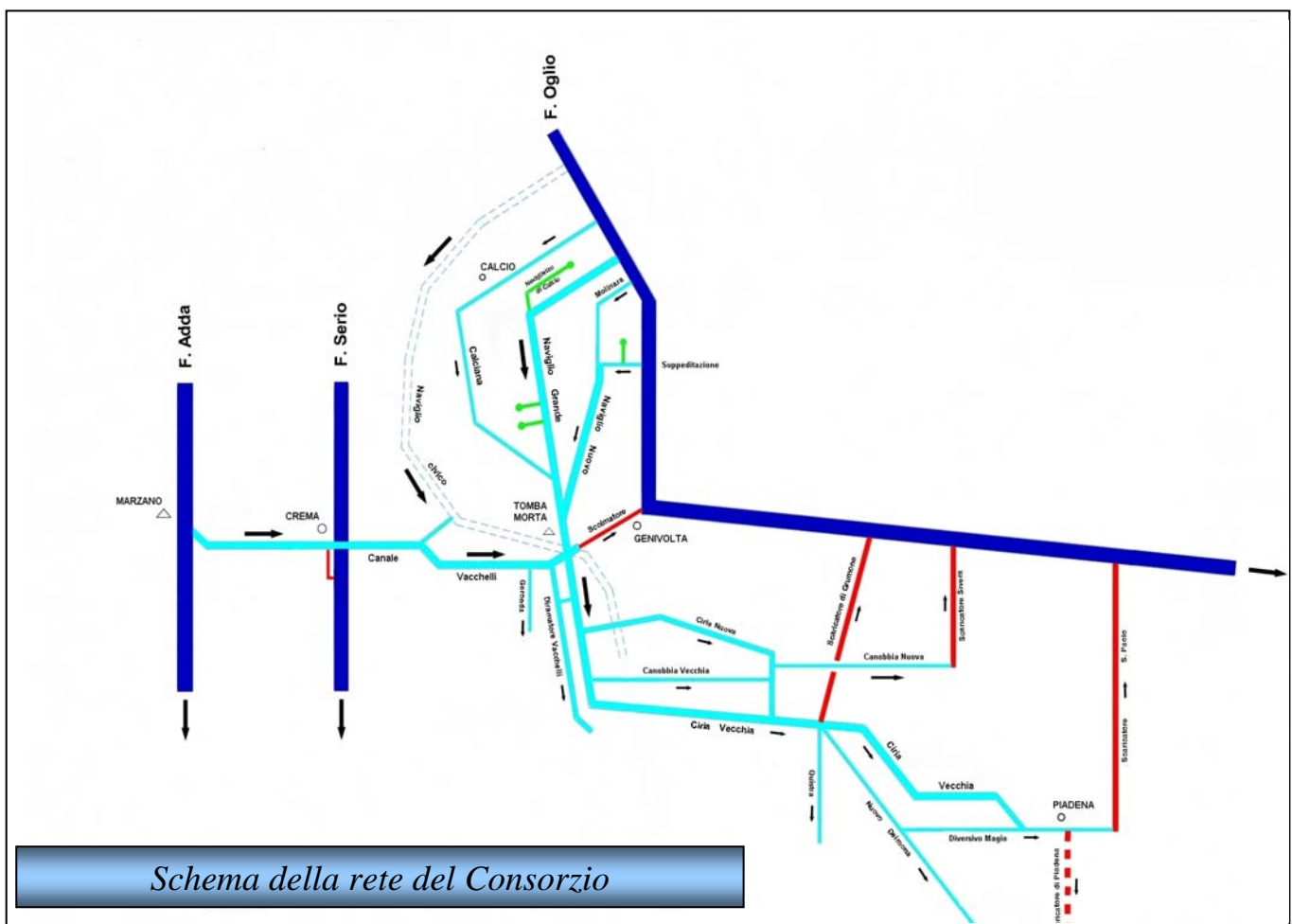
Roggia Molinara e Cavo di Suppeditazione formano, dopo breve tratto, il **Naviglio Nuovo Pallavicino**, canale che scorre, tra l'altro, ai piedi delle mura di Soncino.

Si aggiunge a questi il **Naviglietto di Calcio**, alimentato da fontanili in Comune di Calcio BG.

Da questi canali principali discende l'antica rete che ancor oggi irriga il territorio centrale della provincia cremonese.

I suoi maggiori acquedotti sono: **Roggia Geronda, Ciria Vecchia e Nuova, Canobbia Vecchia e Nuova, Diversivo Magio, Cavo Bolla, Canale Nuovo Delmona.**

Lo sviluppo complessivo dei canali è di 261 chilometri.



La dotazione idrica massima del Consorzio è pari a m^3/sec 57,779.



CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI

Via Cesare Battisti, 21 – Cremona - Partita IVA e Codice Fiscale 00106640196

☎ 0372-22308 - 📠 0372-22492

✉: segreteria@cic.cr.it - ✉: segreteria@pec.consorzioirrigazioni.it - 🌐: www.cic.cr.it

Il **comprensorio irriguo servito** ammonta ad ettari 82.500, di cui 64.500 ‘diretto’, cioè irrigato direttamente mentre gli altri 18.000 sono stimati essere gli ettari che si giovano delle colature prodotte dalle stesse acque.

All’irrigazione di quest’area concorre, però, anche il Naviglio della Città di Cremona.

Il Consorzio Irrigazioni Cremonesi, inoltre, irriga alcuni terreni nel territorio cremasco, dispensandovi una piccola parte (circa 500 l/s) delle acque del Vacchelli.

La principale attività del Consorzio consiste nel mantenere in efficienza la rete dei propri canali, con gli interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Nella prima categoria ricadono tutte le incombenze legate al contenimento dello sviluppo della vegetazione in alveo e sulle sponde, alla rimozione dei depositi di fango, alla sistemazione delle strutture mobili delle opere di presa sui fiumi costituite dalle scogliere di smorzamento a valle di ogni sbarramento.

Della manutenzione straordinaria si può ricordare l’impegno nella ricostruzione delle opere ormai deteriorate dal tempo e, soprattutto, dallo scorrere delle acque: ponti, rivestimenti, paratoie, meccanismi

A fianco di questo principale impegno, si deve citare la cura e la conservazione del **patrimonio immobiliare**.

Il patrimonio del Consorzio, inoltre, comprende le **proprietà di terreni**, in parte costituiti dagli alvei, dalle aree di pertinenza ed accessorie agli immobili e delle strade alzaie, che corrono lungo una parte dei canali.

Oltre all'attività di dispensa irrigua il Consorzio intraprende l'attività di produttore di energia idroelettrica: dal 2002 è attiva una centrale sullo scolmatore di Genivolta - utilizzato quale scarico di sicurezza in Oglio - che, al di fuori della stagione irrigua, è alimentata anche con le acque del Consorzio. Dal 2005 è in funzione una seconda centrale, posta a valle della prima, lungo lo stesso canale.